Anno XIV - N. 8 Agosto 1933 - XI Conto corrente con la Posta



VOCI FRATERNE

PUBBLICAZIONE MENSILE

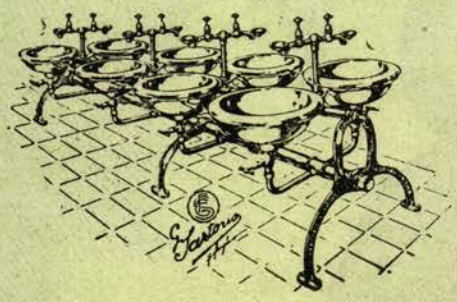
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

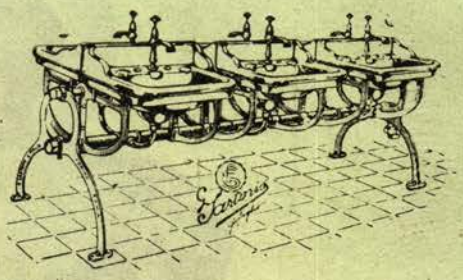
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 434

Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel 41303

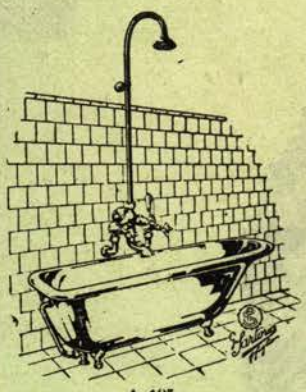
IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE



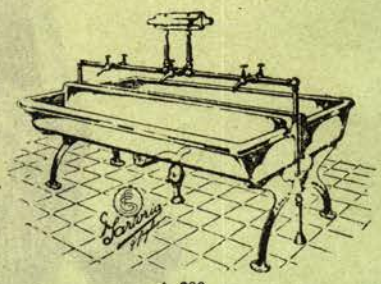
A. 151



A. 150



A 195

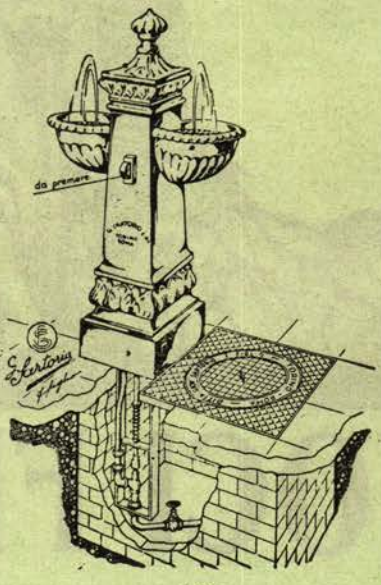


A 206

GLI
ISTITUTI SALESIANI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO
SONO CORREDATI
DEI NOSTRI IMPIANTI



A 188



A 337

Anno XIV - N. 8 AGOSTO 1933 - XI Conto corrente con la posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO

DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO — Primo fiore: Domenico Savio. — **Cronaca**: Bologna - Alassio - Firenze - Borgomanero - Gorizia - Ferrara - Napoli-Vomero - Pinerolo - Catania - Faenza - Gualdo Tadino - Lugo - Torino - Modena - Sondrio — **In fascio**: Pavia - Savona - Varazze - Udine - Pinerolo - Parma.

PRIMO FIORE

DOMENICO SAVIO

Domenica - 9 luglio - a Roma, all'augusta presenza di S. S. il gloriosamente regnante Pio XI, nella sala del Concistoro affollata di cospicue personalità, ma specialmente di giovani, dei quali, si prevede, sarà presto il Santo - venne data solenne lettura del decreto che dichiara avere - **Domenico Savio** - elettissimo fiore dell'Oratorio di Torino Valdocco, sotto la mano esperta del grande educatore Don Bosco, esercitate le cristiane virtù in *grado eroico*.



Mirabile sanzione d'una vita terrena che nel breve suo splendere ebbe celesti fulgori.

Nato da modesti operai il 2 aprile 1842 a Riva di Chieri, dodicenne, ai Becchi di Castelnuovo, fa il suo primo incontro con Don Bosco. Santo l'uno - Don Bosco - preso dall'ardente desiderio di esserlo *presto* e *grande* l'altro, quelle due grandi anime d'un subito s'intesero.

Nell'ottobre del '54 Don Bosco lo accoglieva a Valdocco fra i suoi, *in mezzo a quella gioventù che la grande anima del Beato adunava, e formava, e veniva formando. riformando, santificando.* Rimase all'Oratorio non pur tre anni, *frutto fra i primi, fra i più belli, tra i primi il più bello, il più squisito dell'opera educativa, della opera sempre apostolica* di Don Bosco. Dopo aver brillato quì in terra di luce meravigliosa - luce di purezza, di pietà, di apostolato - vita olezzante di quel *profumo al quale il Cuore di Dio si apre come a cosa graditissima,* si spegneva sereno in Mondonio il 9 marzo 1857, per splendere più fulgido nella gloria de' santi.

Nell'angelico Savio, pur noi allievi del Beato, abbiamo così in Cielo un nuovo intercessore e, quì in terra, un mirabile modello da proporre ai nostri figliuoli.



CRONACA

BOLOGNA
Il Convegno del 30 aprile.

Quest'anno il Convegno riusciva particolarmente solenne essendosene presa occasione per inaugurare un monumento al Beato Don Bosco, tangibile espressione dell'amore che gli ex Allievi portano al loro grande maestro.



I fedelissimi della prima ora.

Da sinistra a destra: Mariani, Ballotta, Cecconi, Cremonini, Deserti, Marcheselli, Baietti, Galli.

La cerimonia di inaugurazione si svolse in una atmosfera di singolare bellezza. Erano presenti: il col. comm. Ramponi in rappresentanza del segretario federale comm. Ghinelli; il cent. Forlivesi per il dott. Franz Pagliani dell'O. N. B.; il consultore cav. uff. Fausto Villa per il podestà di Bologna; il prof. cav. uff. Giuseppe Cremonini per l'Associazione mutilati. Era pure presente il Comitato delle Dame patronesse salesiane, con a capo la veneranda presidente onoraria contessa Carmelita Zucchini Solimei e la presidente effettiva N. D. Tecla Barrilis. Molte autorità si erano fatte rappresentare da loro delegati.

Dopo l'inno al Beato cantato dagli alunni con accompagnamento della banda sotto l'abile direzione del maestro Morri, avvenne lo scoprimento per mano del comm. Ramponi. Seguì la benedizione impartita dall'ex allievo prof. dott. mons. Gustavo Serracchioli, rettore del Seminario regionale. Quindi un alunno dell'Istituto, a nome di tutti i compagni, lesse un appropriato saluto di circostanza. Per l'Unione ex Allievi, promotrice del monumento, disse il discorso ufficiale il presidente dell'Associazione cav. Federico Cecconi, il quale rievocando l'origine dell'iniziativa affermò come il monumento al Beato sia l'espressione visibile del sentimento di gratitudine che vive eterno nel cuore degli ex Alunni. Movendo quindi dalla considerazione della immagine paterna, vivente nel bronzo, egli fece una degna esaltazione del metodo educativo di Don Bosco, in cui si assommano tutti i pregi della pedagogia migliore di tutti i tempi. « La disciplina più vera e sagace, temperata da paterna dolcezza, riscaldata dalla carità cristiana, che vede in ogni allievo un'anima da portare in cielo, a traverso le difficoltà necessarie della vita, ecco quello che noi ex Allievi abbiamo visto e vissuto nell'opera di Don Bosco, alla cui bella scuola ci gloriamo di essere cresciuti ». Così procedeva nel suo dire l'oratore



La presidenza circonda la sorridente effige del Padre.

il quale, visibilmente egli stesso commosso, commosse fino alle lacrime gli astanti nel richiamare alla memoria dei presenti la figura ineffabile del primo direttore dell'Istituto Salesiano Don Carlo Maria Viglietti. Il cav. Cecconi consegnava poi il bel monumento al Direttore del Collegio prof. Don Oreto Ales-

sandra che a sua volta, ringraziando gli ex Allievi e le autorità, mostrava il suo pieno gradimento nell'accogliere il dono fatto dalla Unione ex Allievi di Bologna. Tanto il cav. Cecconi quanto il direttore Don Alessandra, furono ripetutamente applauditi nei loro felicissimi discorsi. Seguì un vermut d'onore e poscia il banchetto sociale, a cui parteciparono antichi superiori, l'Ispettore Don Colombo, autorità, amici dell'Opera Salesiana, e circa



BOLOGNA. — Parte degli intervenuti al Convegno.

duecento ex Allievi. Fecero gli onori di casa il sig. Prefetto Don Savoia, coadiuvato da giovani dell'Istituto. Durante il banchetto regnò la più schietta allegria. Parlarono, applauditissimi, il prof. Nanni ed il prof. Manzoni, che lessero ispirati componimenti poetici sul Beato Don Bosco; il prof. Cremonini, il prof. Ballotta, il cav. Marenco, il cav. Marcheselli, il cav. Cecconi, l'ex allievo Bonora per i più giovani, l'avv. Galli ed ultimo il sig. Ispettore Don Colombo, che tracciò splendidamente la figura del Beato Don Bosco. Durante il banchetto la « Schola cantorum » dell'Istituto, diretta dal maestro Morri, allietò con canti.

La giornata memoranda si chiuse con l'adunanza annuale. Fu rieletto ad unanimità il Consiglio direttivo e furono tracciate le linee per il programma organizzativo e ricostruttivo dell'Unione.

Nella serata gli ex Allievi e le loro famiglie, oltre ad un cospicuo numero di invitati, assistettero nel teatro interno dell'Istituto alla rappresentazione dell'operetta « Il clarinetto magico » cantata, con accompagnamento d'orchestra, dagli alunni del Collegio.

ALASSIO.

Il Convegno del 7 maggio.

Festa del Beato Don Bosco Onoranze a Don Cerruti.

Fu tenuto in occasione di una duplice festa: quella di Don Bosco e una solenne celebrazione in memoria di Don Cerruti, primo Direttore del Collegio.

Come in tutte le adunate annuali degli ex Allievi, l'intervento di partecipanti fu imponente, se si considerano le distanze che separano la maggior parte degli allievi dal collegio dove ebbero la prima formazione morale e civile, e dove impararono ad amare, come una stessa cosa, gli ideali di Patria e di Religione.

Fervore ed entusiasmo che cominciarono a manifestarsi nei giorni precedenti alla festa. Da Torino per il discorso commemorativo di Don Cerruti era giunto il rev.mo sac. dott. Bartolomeo Fasce, Consigliere scolastico generale della Congregazione Salesiana. S. E. Rev.ma Mons. Angelo Cambiaso, Vescovo diocesano, con paterno pensiero, volle essere presente alle cerimonie, assistendo pontificalmente alla Messa solenne delle 11, e presenziando alla commemorazione.

Il Convegno.

Si tenne alle 9, nella sala di studio del liceo. Si fecero opportune proposte per rinsaldare ancor più i vincoli di affettuosi ricordi che legano gli ex Allievi tra loro. La discussione dei temi all'ordine del giorno fu esauriente. E dopo il convegno Messa solenne, con assistenza pontificale di S. E. Rev. Mons. Cambiaso. La chiesa del collegio era affollata

di popolo, che volle essere presente alla festa del Beato Don Bosco, verso il quale la città di Alassio nutre una particolare devozione.

L'agape.

Alla tavola d'onore sedevano, oltre S. E. Rev.ma il Vescovo di Albenga; il dott. sac. Bartolomeo Fasce, il Podestà di Alassio comm. avv. Andrea Quartino, il Gen. Schierani, il conte Edoardo della Lengueglia, Presidente degli ex Allievi e tanti altri.

Sen. Schierani, S. E. il Barone Celesia, il Segretario Politico del Fascio, il Vice Podestà, Mons. Podestà, il Conte Della Lengueglia, l'avv. Murchio, il rappresentante dell'Assoc. Combattenti, la Direttrice Didattica prof. Ironi, ecc. Erano inoltre rappresentati tutti gli ordini religiosi maschili e femminili, gli Istituti e le Scuole. Numerose le bandiere tra cui quella del Municipio di Alassio, portata dai valletti. Era pure presente un gruppo di balilla ed avanguardisti con fiamma, comandati dal Centurione prof. Scrivano.



ALASSIO. — Don Fascie pronuncia il discorso commemorativo di Don Cerruti.

Durante il pranzo, al quale parteciparono anche gli allievi attuali del liceo, regnò la più schietta allegria. Alla frutta il Direttore del Collegio, sac. dott. Luigi Oldano, lesse alcune delle più significative adesioni alle cerimonie, ringraziando tutte le autorità che avevano voluto partecipare alla festa.

Parlò anche il Conte avv. Della Lengueglia, nella sua qualità di ex allievo del Collegio e di Don Cerruti.

La commemorazione.

Nel pomeriggio, alle 14,30, mentre si andavano affollando i locali del Collegio, aveva inizio la cerimonia per lo scoprimento della lapide ricordo a Don Cerruti. Numerosa folla sostava nel giardino prospiciente l'ingresso del Collegio, dove avevano preso posto autorità, rappresentenze con le bandiere. Fra la commozione dei presenti, veniva scoperta la lapide a Don Cerruti con il medaglione, opera pregevolissima dello scultore Gaetano Cellini autore del monumento a Don Bosco in Torino. Dopo lo scoprimento e la benedizione di S. E. Mons. Vescovo, autorità e pubblico si recavano nel cortile interno.

Tra le autorità: il Podestà comm. avv. Andrea Quartino, il Presidente dell'O. N. B.

La cerimonia aveva inizio con l'esecuzione del coro a quattro voci «Oh gloria» di Gounod per parte degli alunni del Collegio. Subito dop il sac. dott. Fasce, ascoltatissimo, pronunciava il suo discorso, bella rassegna dell'opera fattiva, affettuosa e serena svolta dal compianto Don Cerruti in beneficio di Alassio; e diceva che molti e molti motivi aveva di commemorare colui che fu suo superiore e maestro e che poi doveva sostituire nella direzione generale delle scuole salesiane. La figura di Don Cerruti, balzava netta e precisa all'ammirazione degli ascoltatori, che tributarono a Don Fasce calorosi applausi.

Il coro eseguì poi l'inno « Il Labaro di Don Bosco » del M. Antolisei, dopo di che prese la parola il Podestà di Alassio, comm. avv. Andrea Quartino. Egli ricordava di essere stato allievo del commemorato, verso il quale la cittadinanza di Alassio doveva affettuosa memoria, perchè Don Cerruti indovinò sin dalla prima venuta tra noi, il destino immancabile della spiaggia alassina e del collegio il cui nome si diffuse in tutta l'Italia. Pertanto portava l'omaggio suo e della città di Alassio a tanto benefattore.

Dopo l'esecuzione del coro a tre voci « La-

voro e preghiera » del M. Pagella, parlava l'avv. Giuseppe Murchio a nome degli ex Allievi. E dopo di lui l'alunno Ocleppo Armando della terza liceale, a nome dei collegiali. Fu eseguito poi il coro a due voci « Il tricolore » del Cimatti. Intanto una corona di fiori veniva apposta alla lapide degli allievi caduti in guerra.

Aveva così termine la cerimonia e mentre autorità, folla e associazioni lasciavano il Collegio, gli alunni si recavano in corteo al Cimitero per un omaggio alla tomba di Don Cerruti, sulla quale pregando, spargevano fiori ed appendevano una corona di alloro. Sempre in corteo si recarono poi al nuovo Cimitero, assistendo così alla benedizione del medesimo compiuta da Mons. Cambiaso.

Alla sera gli ex Allievi rappresentarono il lavoro teatrale « La Madonna della Pace », riscuotendo applausi vivissimi dal numeroso pubblico intervenuto.



ALASSIO. — Le Autorità e Rappresentanze.

FIRENZE

Il Convegno del 14 maggio.

Nell'intenzione della Presidenza questo Convegno doveva essere di raccoglimento. Perciò modestia di forma, ricchezza di contenuto. Però se Don Bosco indovinò ed usò largamente l'arte dell'attrazione e l'insegnò ai suoi figli e ai suoi allievi, la Presidenza doveva attenersi a questo insegnamento e vi s'attenne e adoperò nella forma letteraria dell'invito alcune espressioni che attrassero fortemente al Convegno gli ex Allievi.

I tempi sono assai difficili, i disagi e la tristezza assai diffusi. La Presidenza perciò scrisse agli ex Allievi che Don Bosco li attendeva tutti nella sua Casa di via Fra Giovanni Angelico per ascoltare le loro necessità e soddisfarle generosamente, affettuosamente alla sua maniera, rapida, prodigiosa, divina. Bastò questo perchè la mattina del 14 maggio il concorso degli ex Allievi fosse numeroso più del previsto.

L'accoglienza, inutile dirlo, fu affettuosa e vivace secondo la caratteristica salesiana: saluti, strette di mano, abbracci, esclamazioni, motti di spirito, un breve indirizzo degli allievi, una più breve ma indovinatissima risposta del Presidente e il « bene arrivati » del Direttore formano il chiassoso preludio della giornata. Il vermut tradizionale conclude l'apertura. Poi viene celebrata la Messa fra preghiere, canti e mottetti come ai bei tempi della fanciullezza. Sono presenti e uniti Allievi ed ex Allievi, ai quali il sig. Direttore, prof. Don Giulio Nervi, rivolge un appropriato fervorino ch'è saluto, ringraziamento, esortazione, ch'è l'antica voce salesiana fatta di grazia, di dolcezza e di composta opportunità.

Quanti ex Allievi per ragion di vita, di lavoro e d'ufficio non hanno avuto, e non hanno modo, in un anno, di ascoltare la parola di Dio! Ebbene, nel giorno del Convegno questa parola essi la sentono e la bevono avidamente, come una parola alla quale sono legati tanti sani ricordi e tante soavi immagini della loro antica vita collegiale.

Ecco uno dei moltissimi frutti del Convegno!

*
* *

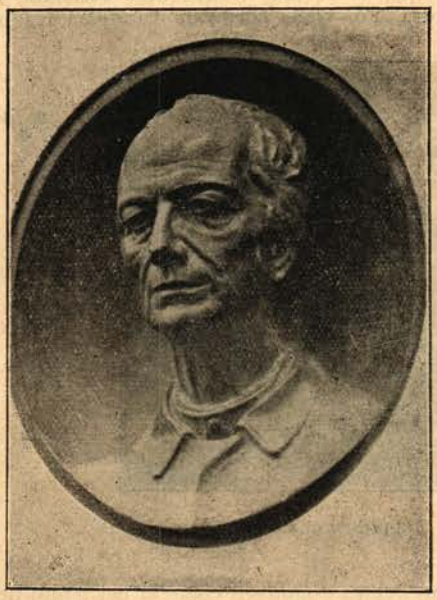
Si passa all'adunanza. Letto il verbale da parte del segretario, e la relazione finanziaria da parte del cassiere, il presidente porge anzitutto il memore saluto ai fratelli nostri caduti in guerra dei quali, dice, lo spirito eletto aleggia certamente sui cari compagni adunati in convegno.

Annunzia ed elenca le dolorose perdite di Allievi ed ex Allievi morti durante l'anno. Per essi pronunzia parole di vivissimo com-

pianto e ne tesse, con affetto commovente le meritate lodi.

Quindi comunica il senso delle lettere con cui il carissimo sig. Don Serié e il sig. Don Panciatichi, segretario generale, hanno risposto di non poter aderire all'invito di presenziare il Convegno per impegni presi altrove.

Comunica le adesioni degli ex Direttori e porta il saluto particolare dell'indimenticabile Don Savaré il quale, dice, segue col cuore e con la preghiera incessantemente la casa e gli amici di Firenze, affrettando coi voti più ar-



ALASSIO: Il medaglione in bronzo eretto alla memoria di Don Cerruti.

denti la soluzione e lo sviluppo della scuole professionali in dipendenza della soluzione di via Giotto. All'indirizzo di tutti, ma specialmente di Don Savaré, l'intera assemblea manda fragorosi applausi i quali testimoniano la perennità dell'affetto che i figli di Don Bosco riescono a produrre e a saldare nel cuore dei loro allievi.

A questo punto, fra un religioso silenzio, il Presidente rivolge la mente al quarto successore di Don Bosco e pronunzia all'indirizzo dell'amatissimo sig. Don Ricaldone un omaggio di devozione improntato alla più schietta e tenera sincerità che tutti gli ex Allievi, levandosi in piedi, approvano con un gran coro di « evviva! ».

*
**

Ed ecco l'enumerazione delle attività svolte durante l'anno. Prima però, il salesiano prof. Don Novasio, con verve gioviale e simpatica, domanda il permesso di porgere il saluto alla falange, eletta e brillante, di Allievi Ufficiali Medici i quali — ex allievi di tutte le Case Salesiane d'Italia — sono intervenuti al Convegno a rendere la giornata ricca di vibrazioni e di gioia e a confermare che chi nel gran cuore di Don Bosco ha ricevuto o ha preso una fiamma, quella fiamma vedrà ardergli il petto in perpetuo.

Il vice presidente dott. Sberna, a sua volta, rivolgendo agli Allievi Ufficiali il saluto d'un collega — Maggiore medico dell'Esercito — nel nome di Don Bosco, li mette in guardia sul tema dell'*onestà professionale* e li esorta, in questo campo, ad essere degni dell'educazione e degli educatori.

A Don Novasio e al vice presidente risponde commosso un allievo-ufficiale medico, il dott. Padula di Castellammare di Stabia, a nome di tutti i colleghi.

Ed ora ecco il Presidente riferire, con foga elegante, vibrante ed instancabile, sull'attività annuale del Consiglio e della Presidenza. Dice della parte presa a tutte le manifestazioni per l'elevazione a Cardinale di S. E. l'Arcivescovo di Firenze Maurizio Dalla Costa, dei cordiali rapporti mantenuti e coltivati con tutte le autorità civili e militari, del saluto e dell'omaggio portato ai due R. Provveditori prof. Rossi e prof. Gasperoni, che si sono dati il cambio di sede. Dice delle varie iniziative per propagandare sempre più il nome e l'opera di Don Bosco in Firenze e in Provincia. Riferisce come due dei quartieri importanti della città hanno preso aspetto salesiano, senza salesiani, mercè l'opera del Presidente il quale — e per ragioni scolastiche e per ragioni di cariche tenute nell'Azione Cattolica — è riuscito a importare il culto e la devozione a Maria SS. Ausiliatrice e a Don Bosco suscitando delle vocazioni e provocando richieste e ottenimenti di grazie e di miracoli. In un modo o nell'altro, in maggiore o minor misura, la stessa azione svolta dal Presidente è stata svolta tenacemente anche dagli altri membri del Consiglio, i quali tutti sono stati animati dal più felice spirito salesiano. Il Presidente assicura di sapere che anche l'attività dei singoli ex Allievi, abitanti in Firenze e fuori, nei riguardi della propaganda salesiana è degna di ogni lode. Sa in particolare che gli ex Allievi insegnanti hanno fatto del proprio magistero uno strumento di propaganda e di educazione salesiana che ha dato magnifici risultati. Deve aggiungere — come particolare rilievo — che tutto il lavoro svolto dagli ex-Allievi in questo campo è da ritenersi come lavoro centrale e mèta principale di ogni ex allievo salesiano, che voglia esser degno di tal nome.

Ad ogni modo il Consiglio ha fiancheggiato sempre il sig. Direttore e ha dato, nella misura del possibile, o ha provocato qualche aiuto finanziario, eccitando sempre ex Allievi e non a venire incontro ai numerosissimi e urgenti bisogni dell'Istituto, alla cui porta sono infinite le manine povere che battono per chiedere ricovero.

Il sig. Direttore e il Presidente hanno imbastito, ultimissimamente una lotteria e raccomandano a tutti la più efficace collaborazione per la vendita dei relativi biglietti.

Molti degli ex Allievi si sono sottoscritti — e adempiono al loro obbligo — per una somma mensile per mantenere a loro spese nel Collegio un orfano, specialmente figlio di ex allievo. E' necessario che il numero dei sottoscrittori aumenti affinchè si giunga a mantenere più di un orfano.

E conclude poi con una ispirata e calda esaltazione di Don Bosco invitando tutti a raccogliersi per prepararsi degnamente all'auspicato gran giorno della canonizzazione del Beato.

La relazione è approvata con calorosi applausi.

Si apre incidentalmente una discussione per il tesseramento, o meglio, per la ricerca degli ex Allievi. La discussione è animata e molti prendono la parola: Calzolari, Sberna, Franchini, ecc. Si conclude raccomandando al Consiglio le maggiori possibili ricerche per aumentare il numero dei tesserati. Si ritorna ancora a chiedere un elenco, con nomi e professioni, di ex Allievi per facilitare l'aiuto e lo scambio di rapporti. Finalmente il presidente pronunzia brevi, efficaci parole di saluto e di augurio agli allievi che lasciano fra breve il Collegio e che, perciò, entrano ora a far parte dell'Unione.

Il consigliere Valfrè Franchini legge la relazione finanziaria del « Patronato » e manifesta il compiacimneto suo e della « Commissione » per l'esito dell'iniziativa. Dice che il mantenere un orfano nel Collegio salesiano risponde bene alla missione degli ex Allievi i quali, se un giorno furono così i beneficati, è giusto che ora siano i benefattori. La relazione è approvata unanimemente.

***

Eccoci al pranzo.

Le mense sono imbandite sotto i loggiati adorni di festoni, di drappi e di bandiere e vengono prese d'assalto secondo i gusti e gli aggruppamenti amicali con la più grande semplicità, allegria ed appetito. I commensali sono numerosissimi, più del solito, e rumorosissimi, come il solito. Si capisce subito ch'essi faranno buona accoglienza — anche troppa — al pranzo che, diretto dal profetto Don Crosio, ammannito dalle Suore di Maria Ausiliatrice e servito dai giovani, farà presto a sparire.



FIRENZE. — Il magnifico gruppo degli intervenuti al Convegno.

Ma non sparisce l'allegria, i frizzi, i motti di spirito, le burlette che s'intrecciano, s'inseguono e scoppiettano da tavola a tavola con un crescendo meraviglioso. Tanto che, per dare un po' d'ordine, si dà la via ai canti e ai brindisi.

Il tenore Camici eseguisce alcuni pezzi d'opera facendosi assai acclamare accompagnato al piano dal prof. Don Tassi. Quindi comincia la gara degli oratori, tra i quali bisogna segnalare l'ex allievo console generale avv. cav. uff. Ivan Doro con un ispirato e affettuoso discorso, seguito dagli allievi ufficiali medici dott. Sandonato di Palermo e Rolfo di Torino e da Valfrè Franchini chiamato insistentemente a parlare.

Al presidente prof. cav. uff. Carmelo Meli

è riserbata la parola ultima. Il Presidente — come dice Don Novasio che lo ha brillantemente preceduto — espertissimo dei fasti salesiani, ha parole alate su Don Bosco e l'Opera Salesiana ed è vivamente acclamato.

A generale conclusione il Direttore dice egregiamente paterne parole di ringraziamento, di lode e d'incitamento a sempre bene operare per la Patria e per la Chiesa, stando sulla via maestra aperta, additata e sorvegliata dall'immortale nostro Padre D. Bosco.

Ad attendere i convenuti erano gli amati Superiori, che dopo il saluto affettuoso, offrirono ai cari ex Allievi il *vermouth* d'onore.

Alle 10,30 il forte gruppo di riunisce per la prima volta nella devota cappella dell'Istituto, ed inizia ufficialmente il Convegno ai piedi dell'altare, assistendo devotamente alla S. Messa celebrata in suffragio dei Soci defunti, dal rev.mo sig. Ispettore e servita dagli ex Allievi dott. Masini M. e M. Micheletti. Al S. Vangelo il celebrante richiama i presen-



BORGOMANERO. — L'eloquenza del numero illustrata da una bella fotografia.

Così, fra il gioioso suono della banda salesiana, diretta dall'esimio maestro Natale, ha termine la parte ufficiale del Convegno

Non resta che il tradizionale gruppo fotografico per fermare in una lastra l'onda festosa d'una giornata purissima e santa.

Che il Beato Don Bosco conduca sempre a maggiore virtù e protegga quelli che furono gli allievi dei suoi figli! *Ad multos annos!*

BORGOMANERO.

Il Convegno del 14 maggio.

Giornata splendida, festa riuscitissima. Il Collegio Don Bosco non vide mai una folla così numerosa e compatta di ex Allievi ne' suoi vasti e splendidi locali. Furono quasi un centinaio i presenti, oltre le molte adesioni per iscritto. E diciamo subito che la giornata fu sorrisa anche da natura: serenità di cielo, fulgore di sole.

ti a mantenere viva e operosa la Fede, perchè essa sola può e deve guidarci in mezzo alle difficoltà della vita.

L'assemblea generale.

In un magnifico salone appositamente addobbato, sotto lo sguardo di Gesù Crocifisso e le amabili figure del Beato Don Bosco, del Rev.mo sig. Don Pietro Ricaldone Superiore Generale dei Salesiani, e di Don Giuseppe Tacca primo Direttore dell'Opera Salesiana locale, si iniziava l'assemblea generale dei soci. A presiedere la bella riunione era il rev. prof. dott. Don Pasquale Rivolta, cui facevano corona il rev. prof. Don Antonio Maniero, il prof. Don Domenico Panciatichi Ass. Eccl. Generale degli ex Allievi, il Presidente dell'Unione di Novara avv. Ge Giuli col Prefetto dell'Istituto Salesiano di Novara cav. Don Redaelli e il Consiglio al completo della nostra Unione col rev.mo can.co Don Zucchini.

Primo a prendere la parola fu il Direttore sig. Don Maniero, che porse un caloroso saluto agli ex Allievi e indirizzava a nome di tutti i migliori auguri di buon onomastico al sig. Ispettore. (Al nome di Pasquale si raccolse un'offerta e venne destinata a favore delle missioni Salesiane per il Battesimo di un cinesino).

Il Presidente dell'Unione, dottor Antonio Zoia, diede lettura della relazione dell'anno 1932-33 e invitò i soci a cooperare col Consiglio, svolgendo un'azione fattiva per il buon andamento dell'Unione. Nella relazione vennero ricordati i soci defunti, *Loffi Randolin Quintino di Gattinara* e *Bavagnoli Gino di Ornavasso.*

Il cassiere sig. Elvezio Trentani lesse le modeste cifre raccolte per tesseramenti e offerte, e quelle spese per riordino ufficio di segreteria e preparazione del Convegno. Il sig. Nicolini Carlo partecipò le belle e numerose adesioni e raccomandò di mantenere le relazioni con la Segreteria per quanto riguarda alle variazioni di indirizzi di residenza. L'avv. De Giuli recò il saluto degli ex Allievi di Novara e formulò i migliori auguri per l'avvenire della nostra Unione. Brillantissimo fu il Segretario Nazionale prof. Don Panciatichi, che tra l'altro comunicò la benedizione del Rettor Maggiore sig. Don Ricaldone e il saluto del rev. sig. Don Serié e del Presidente Internazionale degli ex Allievi, avv. comm. Felice Masera.

Dopo brevi discussioni chiudeva l'assemblea il sig. Ispettore con nobili parole, che spronavano a mantenersi sempre e dovunque degni ex Allievi delle Opere del Beato Don Bosco. A tutti i punti non mancarono gli applausi a testimoniare l'approvazione dei vari temi letti e discussi.

Discesi in cortile, stretti attorno al busto di D. Bosco, si posò per il gruppo fotografico di cui, per munificenza del consigliere sig. Arturo Lovazzano, venne fatto omaggio a tutti i convenuti.



GORIZIA. — La maggior parte degli intervenuti al Convegno.

Nel salone-refettorio, pavesato a festa, venne consumato tra la più schietta e sana allegria l'abbondantissimo pranzo fatto preparare dal buon gusto del sig. Prefetto prof. Don Papone e servito signorilmente dai Novizi salesiani.

Al termine non mancarono i brindisi e le promesse di ritrovarsi l'anno prossimo in numero ancora maggiore anche per stringerci attorno alla indimenticata figura del primo Direttore cav. Don Giuseppe Tacca, che per desiderio e generose offerte di numerosi presenti sarà eternata in un busto di marmo.

Passata qualche ora negli ampi cortili del Collegio, la campanella ci richiamò a raccolta per la santa Benedizione Eucaristica e per assistere alla ben preparata produzione drammatica messa sulle scene dai Soci di Maggiora, ai quali vennero indirizzati ben meritati applausi.

Verso le 18.30 ecco le mani tendersi a vicenda e col saluto fraterno l'assicurazione reciproca di ritrovarci ancora al Convegno del 1934. Durante tutta la giornata furono festeggiatissimi gli anziani, ex Allievi diretti del Beato Don Bosco, col. cav. uff. Giov. Del Boca e sig. Antonio Pirali. Tra le numerose adesioni vanno ricordate quelle del prof. Pietro Baroli da Tunisi, del cav. uff. dott. Roccia da Magenta, del can. cav. Don Teruggi arciprete di Cureggio, del sig. Piero Carganico presidente dell'Unione di Intra, del canonico Don Savoini parroco di Vergano, del sig. Don Giov. Batt. Signini penitenziere di Briga Novarese, del dott. A. Masini, del sig. Bertottilli, ecc.

GORIZIA

Il Convegno del 14 maggio.

Nel Convitto « San Luigi », del quale è Direttore il prof. Don Francesco Antonioli, si è tenuto il Convegno degli ex Allievi, al quale hanno partecipato ex Allievi non solo della città ma di Fiumicello, Grado, Romans, Mossa, Capriva, Ronchi dei Legionari, ecc., oltre alle rappresentanze delle Unioni di Udine e di Trieste. Il Collegio era pavesato a festa e faceva gli onori di casa agli ospiti il rev.mo Don Zornich venuto dal Collegio di Tolmezzo e già assistente al Convitto di Gorizia. Alle ore 9.30 la Direzione del Collegio offriva agli ex Allievi un vermut d'onore e alle ore 10.30 nella bella cappellina del Convitto il rev.mo Don Pividor, ex allievo di Don Bosco e attualmente parroco di Mossa, assistito da due ex Allievi di Udine, celebrava la S. Messa e al Vangelo rivolgeva ai presenti elevate parole di circostanza.

La adunanza.

Dopo la Messa nella magnifica sala teatrale addobbata festosamente aveva luogo l'assemblea. Sul palco prendono posto Don Antonioli, Direttore del Collegio, l'avv. Angelo Culot presidente dell'Unione ex Allievi di Gorizia con i signori: cav. De Piccol Zuanne, dottor Fornasin, il sig. Ottavio Battaglia presidente dell'Unione ex Allievi di Udine, il sig. Rizzian presidente dell'Unione di Trieste.

Nella sala erano presenti il prof Don Roman Romano in rappresentanza dell'Amministratore Apostolico Mons. Sirotti, il prof Don Valdemarin direttore del Seminario di Gorizia, il dott. Frapnich medico del Collegio, il rev.mo Don Velcio della Giunta Diocesana, Don De Martino, da 23 anni prefetto del Collegio, gli udinesi dott. Di Gaspero, segretario dell'Unione, sigg. Rossi, Botto Giuseppe, rag. Giuseppe Contardo e uno stuolo di ex Allievi e Cooperatori di tutta la regione friulana e istriana.

Il rev.mo Don Antonioli dava lettura delle numerose adesioni pervenute, tra le quali ricorderemo quelle del Rettor Maggiore dei Salesiani Don Pietro Ricaldone, degli ex Direttori del Collegio Don Ronchaille e Don Scaparone, degli ex Assistenti al Collegio Don Camuzza, Don Stucchi, don Centa e del prof. Don Giraudi del Capitolo Superiore dei Salesiani. Avevano mandata la loro adesione anche diversi ex Allievi, professionisti e personalità diverse. Don Antonioli porgeva il benvenuto agli ospiti e agli ex Allievi tutti e ricordava come il prossimo Convegno si tenga nel 1935 proprio nel quarantesimo anniversario della fondazione del Collegio « San Luigi » e, si spera, venga a coincidere con i riti della canonizzazione del Beato Don Bosco.

L'avv. Culot porgeva ai confratelli di Udine e Trieste il saluto degli ex Allievi di Gorizia e dava relazione sull'attività svolta dall'Unione goriziana nel biennio. Venivano quindi riconfermate le cariche del Consiglio dell'Unione. Si passava al versamento delle quote sociali e quindi tutti gli intervenuti posavano per un gruppo fotografico.

Lieta fratellanza.

In un salone del Collegio aveva luogo il pranzo di 250 coperti tra ex Allievi, personalità e convittori. Non occorre dire che durante la mensa regnò la più viva cordialità. La Banda del Collegio, diretta dal maestro Don Penso e dall'assistente Don Giuseppe Boggero del Consiglio Scolastico, eseguiva scelti e applauditi concerti ed i ragazzi convittori, diretti da Don Enrico Calvenzani, eseguivano bei cori tra cui applauditissimo quello del *Faust* del Gounod. Alle frutta furono pronunciati vibranti brindisi. Parlarono il convittore Rinaldo Rinaldi di Sedegliano che salutò con indovinati accenti gli ex convittori, Don Velcic, il sig. Battaglia, che portò il saluto degli ex Allievi di Udine auspicando alla prossima venuta a Udine dei Salesiani onde poter contraccambiare l'ospitalità dei goriziani; inneggiava all'apostolato di Don Bosco e cedeva la parola al dinamico dott. Di Gaspero che ripetutamente applaudito metteva in risalto la caratteristica dell'istruzione ed educazione salesiana. Il sig. Rizzian portava il saluto degli ex Allievi di Trieste e quindi parlavano l'avv. Boccini di Gorizia, l'avv. Longo, Don Zornich e Don De Martino.

Il rev.mo prof. Don Romano portava il saluto di Mons. Sirotti e chiudeva Don Antonioli ringraziando tutti gli intervenuti.

Più tardi nel campo sportivo del Collegio veniva disputata una partita di calcio tra le squadre dei convittori e degli ex allievi: la movimentata partita si chiudeva per 4 a 3

La giornata festosa si completava con la benedizione eucaristica seguita ad una breve funzioncina, dopo di che gli ex Allievi lasciavano, fra rinnovate manifestazioni di simpatia e di cordialità, il Collegio ospitalissimo per tornare col più grato ricordo alle proprie sedi.

FERRARA.
Il Convegno del 14 maggio.

L'annuale Convegno, indetto in occasione delle feste giubilari per nozze d'argento sacerdotali del Direttore della Casa e del Parroco salesiano di S. Benedetto, ha avuto anche quest'anno un esito felice.

Numerosi gli intervenuti: le facilitazioni ferroviarie concesse per le celebrazioni ariostesche hanno permesso a molti di ritornare anche per breve ora al proprio Collegio per vivervi l'antica vita tanto balsamica allo spirito. Sin dalle prime ore del mattino molti dei partecipanti sono presenti alla Messa della Comunione generale celebrata dal Parroco.

Alle 11 ha luogo la Messa solenne, celebrata dal Direttore in suffragio dei compagni e superiori defunti.

Subito dopo, in una sala del Collegio, gli ex Allievi e i matricolini (alcuni dell'ultimo anno), che oggi sono aggregati ai fratelli maggiori, si raccolgono a Convegno. Ha subito la parola il Presidente dell'Unione dottor Morsiani, che fa una breve relazione morale delle attività svolte dal Consiglio durante l'annata. Il Direttore interloquendo incita tutti ad essere fattivi nella società per il bene individuale e collettivo, memori degli insegnamenti di Don Bosco. Propone che l'Unione si renda continuamente vivente presso l'Opera principale della Casa cioè presso l'Oratorio festivo con un'iniziativa utile all'Opera stessa. Dopo serena e vivace discussione si deliberò nell'anno in corso di propagandare e di cooperare alla riuscita di una lotteria e pesca di beneficenza a pro delle opere popolari salesiane. Fu rieletto il Consiglio ad unanimità. Il segretario rag. Malacarne richiama i soci alla puntualità dei loro pagamenti per essere in regola con tutti e chiude il raduno invitando tutti a pranzo.

Nel vasto salone della Casa, Superiori ex Alunni si raccolgono insieme per vivere un'ora bella di Collegio. Non manca l'ilarità; brindisi e canti s'alternano. Don Gregorio con il suo dire affascinante ricorda agli ex Allievi il loro programma di vita fuori dal collegio. La sua parola, ripiena di spirito sacerdotale ricca di leale patriottismo, è freneticamente applaudita. Chiuse la stura dei discorsi il canto di stornelli rimeggianti ai presenti.



Dal Convegno gli ex Allievi sono usciti infervorati a riprendere il loro cammino nel nome di Don Bosco.

NAPOLI-VOMERO.
Il Convegno del 14 maggio.

Giornata indimenticabile di operoso fervore in gioiosa festa di cuori e di fraternità nella luce spirituale così serenamente inconfondibile di una fiorentissima casa salesiana.

E' questa la dolce impressione che perenna nell'animo, come l'eco d'una musica nostalgica, il ricordo del magnifico Convegno.

Fra gli ex Allievi un gruppo folto di seminaristi che nell'Istituto, nell'Oratorio Salesiano, ebbero il seme che germogliò della grazia del Signore avviandosi alla nobiltà sacra del Sacerdozio.

Centinaia di ex Allievi, padri, qualcuno già nonno, giovani, adulti, centinaia di cuori ardenti di fede, di entusiasmi, di fervori palpitanti in fraterna cordialità nella gioia spirituale della casa salesiana che per tutti è un po' la propria casa: in tutti e su tutti una sola grande luce: la luce dell'insegnamento, il sorriso del Beato Padre Don Bosco.

Alle ore 9 gli ex Allievi cominciarono ad affluire all'Istituto, ricevuti dai Dirigenti Salesiani: l'Ispettore D. Simonetti; il Direttore D. Uguccioni, l'Incaricato Salesiane D. Piacente. Con loro era a salutare gli ex Allievi che arrivavano, il Presidente dell'Unione professor dott. Nello Palmieri.

Alle ore 9.30 nella Cappella dell'Istituto gremita letteralmente di ex Allievi celebrava la S. Messa il rev.mo Mons. D. Tommaso Alessio, Pro-Vicario dell'Archidiocesi di Napoli, ex allievo dell'Oratorio Salesiano di Torino. La « Schola Cantorum » dell'Istituto eseguì canti liturgici, e alla fine della Messa Mons. Alessio rivolse agli ex Allievi la sua paterna parola di compiacimento e di esortazione.



Alle 10.30 nella Sala « Don Bosco » ebbero inizio i lavori del Convegno. Sul palco i reverendi Mons. Alessio, l'Ispettore Don Simonetti, il Direttore Don Uguccioni, l'avv. Alessandro Gatta, presidente regionale, il prof. dott. Nello Palmieri, presidente dell'Unione e tutti i consiglieri della stessa Unione.

Nella sala, riccamente parata con trofei di bandiere e cartelli inneggianti agli ex Allievi, la folla gioiosa ed esuberante, anche se non giovanile.

Accolto dalle più fervide manifestazioni di plauso l'Ispettore Don Simonetti porge il suo cordiale saluto a tutti i convenuti ed il suo grazie al rev.mo Mons. Alessio che ha voluto essere fra gli ex Allievi, il suo grazie all'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo che ha permesso che gli ex Allievi seminaristi partecipassero al Convegno. A lui segue l'avv. Gatta che in brevi ed efficaci tratti illustra l'importanza ed il significato del Convegno.

Il prof. Palmieri poi, cordialmente festeggiato insieme al presidente regionale, espone la sua relazione sull'attività svolta dall'Unione nell'anno decorso. Accenna alle condizioni organizzative dell'Unione e alla sua elezione. del programma che si formulò e delle manifestazioni svolte con la collaborazione fervida del Consiglio tutto ed in prima dell'infaticabile animatore ed organizzatore di ogni iniziativa. D. Piacente.

La manifestazione di carattere artistico, le recite filodrammatiche, le conferenze di cultura hanno attestato che il programma predisposto si è andato svolgendo con solerte cura, concludendosi con la riuscitissima gita sociale a Buonalbergo per l'inaugurazione di quella nuova Casa Salesiana.

Concludendo la sua relazione il prof. Palmieri, in nome e fra gli applausi entusiastici di tutta l'assemblea, consegna a Mons. Alessio la tessera d'onore di ex allievo salesiano.

La relazione del prof. Palmieri è accolta dalle più fervide manifestazioni di simpatia dei presenti che riconfermano al loro presidente la cordiale loro attestazione di fraternità grata.

Con grandi applausi di approvazione viene accolta la proposta di integrare il Consiglio di nuovi componenti per le varie facoltà universitarie. Tale Consiglio rimane perciò così costituito: Avv. Gatta, Presidente Regionale; prof. dott. Nello Palmieri, Presidente dell'U-

nione di Napoli; rag. Gaetano Fantetti vice Presidente; Consiglieri: prof. Giuseppe Bonanni, prof. Gaetano Federici, nob. Francesco Aliberti, Carlo Astorin, prof. Cieri Giuseppe, prof. Mario Covello, avv. Lorenzo Lerario, avv. Giuseppe Vanacore; Consiglieri per le facolta univ.: Barra Luigi per l'ingegneria; Luigi Lauria per la medicina; De Robertis Gennaro per la legge; Picardi Gennaro per le scienze econ.; Lioy Nicola per le altre facoltà.

Si procede poi alla consegna della tessera ai nuovi soci dell'Unione ed i giovanetti la ricevono dalle mani di Mons. Alessio e dall'Ispettore Don Simonetti, fra le cordiali manifestazioni plaudenti dell'assemblea.

Il segretario prof. Bonanni legge il resoconto finanziario dell'Unione dal quale rilevasi che l'attività ebbe anche un aspetto benefico con aiuti speciali ad ex Allievi bisognosi.

Si leva quindi a parlare, accolto da una vibrante manifestazione di affettuosa simpatia, Don Piacente, infaticabile animatore dell'Unione. Egli riferisce sullo stato della pratica per ottenere che una via di Napoli venga intitolata al Beato Don Bosco, nella certezza che tale voto possa essere esaudito entro l'anno prossimo quasi a coronamento della speranza di poter anche per tale epoca venerare Santo il Beato Padre. Accenna anche all'importante iniziativa di una settimana di cultura religiosa che, per varie ragioni non potutasi attuare quest'anno, lo sarà certo l'anno venturo.

L'ex allievo Squillace propone che il prossimo anno tutta l'Unione di Napoli partecipi in massa alla glorificazione di don Bosco quando nella Basilica Vaticana la gloria dei Santi circonderà la figura del Beato Padre: la proposta è accolta da applausi frenetici.

L'avv. Gatta, salutando Mons. Alessio costretto ad allontanarsi per impegni, rinnova a lui l'attestazione della più fervida devozione degli ex Allievi grati di averlo potuto salutare in mezzo a loro padre e fratello amorevole. Mons. Alessio ringrazia e si allontana fra l'ovazione entusiastica di tutti i presenti.

Subito dopo il prof. Mario Covello legge una sua importantissima relazione sulla cooperazione fra gli ex Allievi salesiani e sottopone, concludendo, all'assemblea un ordine del giorno che viene approvato alla unanimità.

Concludendosi i lavori del Convegno l'assemblea rivolge il suo devoto pensiero di filiale attaccamento all'Em.mo Cardinale Arcivescovo, che tanto paternamente si interessa dell'attività salesiana; e si approva poi l'invio di un telegramma al Superiore Generale dei Salesiani, Don Ricaldone.

Nel pomeriggio poi una sorpresa tanto cara ha dato la più grande gioia alla folla degli ex Allievi che si preparavano ad assistere al trattenimento filodrammatico che in loro onore doveva svolgersi nella sala « Don Bosco », l'Em.mo Card. Ascalesi, venerato Arcivescovo, volle, con tatto di particolare bontà, recarsi nell'Istituto Salesiano a dire con la sua presenza così come volle dirlo con la sua paterna parola, il suo compiacimento, il suo incoraggiamento all'attività degli ex Allievi. L'Eminentissimo era accompagnato dal rev.mo monsignor De Nicola, Vicario Generale, e dal rev.mo mons. Marena, segretario particolare; ricevuto dall'Ispettore Don Simonetti, dal Direttore Don Uguccioni e dal presidente regionale avv. Gatta, l'Em.mo si interessò paternamente alla fervida operosità dell'Unione ex Allievi e volle conoscere come si erano svolti i lavori del convegno avendo parole di vivo compiacimento per i dirigenti salesiani, per gli ex Allievi.

L'E.mo si degnò entrare nella Sala Don Bosco già gremita di ex Allievi e famiglie, dove fu accolto da una vibrante e fervorosa manifestazione di entusiasmo filiale: di tali sentimenti si rese interprete l'avv. Gatta che all'Em.mo umiliò l'omaggio di tutti i presenti. Paterno ed amorevole il Venerato Presule rinnovò a tutti la Sua parola di compiacimento ed impartì infine la Pastorale benedizione, allontanandosi poi fra le rinnovate ovazioni entusiastiche.

Si svolse quindi il riuscitissimo trattenimento filodrammatico con la recita della commedia « Il Piccolo Parigino ». Gli attori furono davvero artisti della scena, non nuovi ai più solenni trionfi filodrammati, e le feste che il pubblico ad essi tributò confermarono il loro valore già così noto. Interpreti furono i sigg. cav. avv. Filippo Catalano, Enzo Germano, Gigi Scateni, Gigi Gargiulo.

PINEROLO

Il Convegno del 14 maggio.

Esso dimostrò ancora una volta, in tutta la sua pienezza, quanto sia stata geniale e proficua di bene la formazione di questa grande famiglia in mezzo alla società.

In una radiosa giornata, provenienti da Pinerolo, da Vigone, da Villar Perosa e da altri comuni dell'ex Circondario, gli ex Allievi salirono a Monte Oliveto, colla gioia nei volti e nei cuori, perchè è sempre motivo di grande letizia il ritornare qualche volta sotto il tetto paterno del Beato Don Bosco.

Una gradazione di tutte le età, da coloro che furono nei collegi e negli Oratori ai tempi del Beato, a quelli che da poco lasciarono le Case Salesiane, per prendere il loro posto nella vita civile, onda perenne che si sussegue, sempre estendendosi su tutte le parti del mondo.

Ricevuti, come sempre dall'impareggiabile ospitalità e cortesia dei Superiori, dalle ovazioni dei Novizi, al suono della banda musicale, gli ex Allievi fecero il loro ingresso trionfale nel parco di Monte Oliveto, vero paradiso terrestre.

Nella cappella del Noviziato, durante la S. Messa, gli ex Allievi si accostarono ai SS. Sacramenti con fede e devozione.

In un salone dell'Istituto il segretario dell'unione, nella sua relazione morale e finanziaria, alla presenza dell'av. Perlo Giuseppe, Presidente Regionale, e dei Superiori tutti di Monte Oliveto, riferì come l'Unione, in un centro dove non vi sono collegi salesiani, sia sorta, dopo un breve periodo di iniziale sistemazione, non scevro da ostacoli, che vennero energicamente presi di fronte e superati, sia riuscita ad affermarsi ed a raggiungere il numero di 50 inscritti.

Annunziò che le condizioni finanziarie dell'Unione sono floride, tanto che con rappresentazioni, conferenze, lotterie, offerte individuali, collette fra conoscenti ed amici è già riuscita a mettere da parte l'importo della spesa per la balaustra in marmo, per la nuova cappella di Monte Oliveto, spesa della quale si era assunto l'onere. Ma l'attività dell'Unione stessa non si fermerà qui, continuerà sempre con maggior lena, per rendersi sempre più meritevole della benevolenza e dell'affetto dei Superiori.

Fece presente all'egregio Presidente Regionale come siano ottime le relazioni colle Autorità ecclesiastiche e civili locali, come fra i componenti l'Unione regni la massima armonia, la più grande sincerità d'intenti, ed una perfetta comprensione, come tutti siano animati dal più vivo desiderio d'intensamente operare pel bene delle Opere Salesiane e per dimostrare la loro grande riconoscenza ai loro maestri di religione, di amor patrio, di lavoro, di studio e di cristiana educazione.

Plaudì il Presidente Regionale a tanto entusiasmo e devozione, dicendosi ben lieto constatare di persona come possa una volontà ferrea individuale e collettiva dare vita, forza, consistenza ad una Unione di persone, sparse in parecchi centri, con attività varie, ma unite in un solo pensiero di amore, di devozione e di venerazione pel grande fondatore della Pia Società Salesiana.

All'agape fraterna parecchi discorsi si susseguirono, e parecchi fatti della vita del Beato vennero illustrati. Parlò il molto rev. prof. Don Giuseppe Gentili, Direttore di Monte Oliveto, per ringraziare tutti gli ex Allievi del loro affetto per i Salesiani; il Presidente dell'Unione sig. Bruno Francesco, che ringraziò il Presidente Regionale per avere, colla sua presenza, dato maggior lustro alla festa e il signor Direttore per tutte le cortesie usate. In ultimo si tentò di far parlare il Segretario dell'Unione, ma questi, siccome appartenne all'Arma del Silenzio, e preferisce compilare lunghi verbali delle sedute anzichè fare discorsi, rispose a tutti che era abituato ad obbedire tacendo.

Nei viali del parco si divertirono gli ex Allievi al gioco delle boccie e dopo le funzioni del pomeriggio, la banda del Noviziato diede concerto fino alle ore 18, ora del distacco. Ma resta il fermo proposito di ritorno a breve scadenza.

CATANIA

Convegno delle tre Unioni locali.

Fu tenuto domenica, 21 maggio, e fu onorato dalla presenza di S. E. Mons. Salvatore Russo, nuovo Vescovo di Acireale e antico Allievo dell'Oratorio S. Filippo Neri. S. Eccellenza l'Arcivescovo di Catania, si degnò farsi rappresentare dal suo Vicario Generale, Mons. prof. Carmelo Scalia, anch'esso ex Allievo Salesiano.

Dopo la Messa festiva, in cui gli *alunni* ex Allievi ebbero la comodità di soddisfare al precetto Pasquale, Messa allietata dalle vecchie e sapute lodi all'Ausiliatrice e dall'onda delle care memorie suscitate dalla parola paternamente ammonitrice del rev.mo sig. Ispettore, Celebrante, i Convenuti si riunirono nel salone dell'istituto pavesato a festa da una gala multicolore di orifiamme e di *placards* di circostanza.

La seduta, inaugurata in un'atmosfera di entusiasmo, fu aperta dall'inno a Don Bosco, accompagnato dalla banda del locale Ospizio Salesiano del Sacro Cuore.

Al tavolo centrale della presidenza, attorno a S. E. rev.ma il Vescovo di Acireale, sedevano il rev.mo Mons. Carmelo Scalia, l'Ispettore, rev.mo Don Antonino Orto, il rev.mo P. Pennisi, Rettore del Seminario Arcivescovile, il nuovo Presidente eletto della Federazione Regionale Siculo-Maltese, cav. dottor Mario Stella, i tre Direttori delle Case Salesiane della Città con i Presidenti delle rispettive Unioni e Don B. Zarbà-D'Assoro, Delegato Regionale della Federazione e Regolatore del Convegno.

Ai lati, l'Ufficio di Segreteria e i Rappresentanti della Stampa.

In posti distinti figuravano i Presidenti delle Varie Unioni, venuti fin dal giorno precedente per l'elezione del Presidente Regionale.

Recitata la preghiera di rito, prende la parola Don Zarbà-D'Assaro per annunziare in forma ufficiale l'avvenuta elezione del cav. dottor Mario Stella a Presidente Regionale.

La notizia suscita una bella dimostrazione di simpatia all'indirizzo del neo-eletto.

Sorge a parlare, ascoltatissimo, il rev.mo sig. Ispettore che, dopo di essersi compiaciuto col nuovo eletto, ringrazia Monsignor Russo e Monsignor Scaglia, rivolgendo in pari tempo un devoto pensiero di omaggio al benamato Presule dell'archidiocesi S. E. rev.ma l'Arcivescovo Mons. Carmelo Patanè. Animandosi infine alla visione confortante di bene che possono e debbono svolgere gli ex Allievi nella odierna società, saluta con commossa parola tutti i presenti, specialmente i rappresentanti delle varie Unioni Siciliane, e invoca sui lavori del Convegno la benedizione di Dio.

Di un'altro caloroso saluto si rende interprete il Direttore dell'Istituto, rev.mo Don Paolo Scelsi, il quale si dice lietissimo di ac-

cordare la più cordiale ospitalità ai figli che tornano nella Casa del Padre.

Il nuovo Presidente Regionale e il Presidente dell'Unione S. Francesco di Sales, dottor Vincenzo Scelsi, hanno anch'essi opportuni accenni di circostanza, specialmente quest'ultimo che tratta in sintesi dei compiti di bene che può e deve prefiggersi l'ex Allievo come punti programmatici della sua azione nell'ora presente.

L'Assemblea, che ha seguito i vari oratori nell'Assemblea, che ne decretò l'onore della Stampa nello stesso Organo delle Unioni Catanesi.

Anche questi secondo Tema era, come si direbbe ora, di palpitante attualità: *La parola ammonitrice del rev.mo Don Ricaldone agli ex Allievi, in quest'Anno Santo.*

A questo punto prima di dar corso alla discussione dei due Temi, che, dietro mozione d'ordine di Don Zarbà, vengono abbinati, questi propone l'invio di telegrammi di deferente



col più vivo interesse, sottolinea qua e là con i suoi applausi gli spunti più felici.

Temi e discussioni.

Prentato da Don Zarbà e accolto da una calda ovazione di simpatia, sorge a parlare P. Pennisi, che tratta magistralmente il primo Tema all'Ordine del giorno: *Nella luce di un Centenario: Gesù Cristo Redentore in quest'anno di salute.*

La commemorazione Giubilare non poteva trovare interprete più colto ed eloquente. La magnifica orazione, ascoltata con deferente attenzione da tutta l'Assemblea, tesa in uno slancio di gaudio intellettuale dietro i magnifici voli di commosso lirismo dell'Oratore, fu coronata alla fine dagli applausi più calorosi. Per voto unanime, di cui si rese interprete il rev.mo sig. Ispettore, essa verrà stampata integralmente nell'*Eco dell'Oratorio.*

Anche la seconda relazione affidata alla competenza del nuovo Presidente Regionale, che seppe svilupparla con acuta analisi di cristiano e di salesiano, trovò eco di consenso omaggio al rev.mo sig. Don Ricaldone e al Presidente Nazionale comm. Masera.

L'Assemblea approva e passa senz'altro alla discussione, cui prendono parte chiedendo chiarimenti o suggerendo ritocchi, tra gli altri P. Pennisi e l'avv. Cuteri.

A tutti risponde, raccogliendo in sintesi le varie proposte, il Regolatore del Convegno. Pregato da Don Zarbà, Mons. Scalia, applauditissimo, porta la sua parola di adesione e di plauso, inneggiando all'Opera Salesiana. Salutato infine da una vibrante dimostrazione di affetto.

Sorge a parlare S. E. Mons. Russo, il quale impronta un magnifico discorso di chiusura, a degno suggello della riuscitissima Giornata Sociale. A pegno di pratici risutati impartisce la sua pastorale benedizione.

Al grido rituale di: « Viva Don Bosco » l'Assemblea si scioglie fra commenti animati di soddisfazione vivissima.

La chiusura.

I Convenuti escono nell'ampia palestra dell'Istituto e si dispongono su di una scalea per

la posa del gruppo fotografico-ricordo. Dopo di che passano nel bel salone della ricreazione dove erano stati imbandite con signorile compostezza, le mense per il banchetto sociale, durante il quale regnò l'allegria più schietta, resa più animata dalla nota vivace di circostanza, dai briosi brindisi e da scelti pezzi di musica, impeccabilmente eseguiti dalla Banda dell'Ospizio Sacro Cuore.

Ancora una volta, dal culto delle memorie, gli ex Allievi della prima e dell'ultim'ora, seppero trarre nostalgie benefiche e saldi propositi di bene, nel nome e sotto gli auspici del Comune Padre, Don Bosco.

Ex Allievo che si fa onore.

Il Direttore della Libreria Editrice Internazionale, Filiale di Catania, sig *Mario Matteo,* con *motu proprio* di Sua Maestà il Re del 18 maggio u. s., è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.



La meritata onorificenza che viene a suggellare una decennale fattiva operosità spiegata per l'affermazione prima e poi per lo sviluppo sempre crescente dell'Azienda alla sua indiscussa competenza affidata, è insieme il riconoscimento ufficiale delle elette doti di mente e di cuore del neo-Cavaliere, che gli hanno procurato un vasto consenso di simpatia nel campo culturale della Città.

Vigile e accorto, di geniali iniziative sempre fecondo nel campo della sua attività, amato dal suo personale, e stimato dalla clientela, la Libreria Filiale di Catania, ha raggiunto sotto le sue illuminate direttive, un posto invidiato tra le altre Librerie Sorelle sparse nelle varie città d'Italia e un incontrastato primato tra quelle di Catania.

Al neo-Cavaliere le più vive congratulazioni e auguri *ad majora!*

FAENZA

Il Convegno del 21 maggio.

Il Convegno coincise quest'anno con la solenne commemorazione del Beato, la cui immagine si leva oggi nel cielo d'Italia colla duplice aureola di santo e di patriotta. La commemorazione ufficiale si svolse nella sala di palazzo Manfredi presenti le autorità locali e un pubblico eletto che stipava l'ambiente il quale presentava un aspetto imponente. L'oratore ufficiale, avv. comm. Felice Masera venne presentato con felice improvvisazione dell'ex allievo can.co Vincenzo Liverani. Il comm. Masera premette che al bisogno che sentono gli ex Allievi salesiani di esaltare il Padre e il Maestro, deve l'onore di parlare nella magnifica aula comunale di Faenza di D. Bosco.

Rievoca dapprima la grande cerimonia di beatificazione alla quale ebbe la gioia intima di presenziare. Il suo pensiero — egli disse — si estraniava da quelle armonie di linee, di colori, e di anime, e dalla gloria del Bernini, nella quale il Beato sorrideva; il pensiero suo correva all'aia dei Becchi (dove Don Bosco nacque), e tra l'una e l'altra gettava un ponte: quel ponte è la storia di un'anima.

Il segreto di quell'anima veniva rivelato dal canto dei cantori della Sistina: *Iste Confessor;* egli è un confessore di Cristo, il Santo di Cristo. Grande Santo di Cristo, grande Santo d'Italia. In lui rivivono le caratteristiche della nostra gente: è un Santo di infinita giocondità e serenità, come Francesco d'Assisi, come S. Filippo Neri.

Nel povero collegio di Don Bosco, Silvio Pellico compone canzoni di cui lo stesso Santo, insieme col futuro cardinale Cagliero, dirigono il canto; Cesare Balbo è ripetitore di storia; Antonio Rosmini somministratore dei primi fondi! Camillo e Gustavo Cavour sono fra gli allievi nel 1842.

Dieci anni dopo vi è ospite Francesco Crispi e il ministro Rattazzi.

Don Bosco rivela il suo caldo amor patrio quando nel 1870 consiglia Pio IX di non abbandonar Roma e nel 1878 ottiene da Francesco Crispi garanzie di libertà per il conclave.

Richiesto Giuseppe Garibaldi di andare a Torino per far opera di italianità: « Avete già a Torino — rispose il generale — chi educa italianamente: Don Bosco ».

L'oratore, dopo avere accennato ai grandi italiani che ebbero rapporti con lui, viene a parlare del metodo educativo salesiano, tutto

imbevuto di esperienza pratica, di profonda conoscenza dell'anima del fanciullo.

Il sistema educativo di D. Bosco è il risultante di due amori: dell'amore di condiscendenza dell'educatore che si fa piccolo coi piccoli, amore di condiscendenza dell'educando che dalla carità e dall'esempio del maestro è tratto ad amare le cose grandi e belle della vita: il dovere, lo studio, la pietà.

Don Bosco dovette la piena comprensione del metodo preventivo, come il solo metodo pedagogico atto a salvare la gioventù e a



formare dei veri Italiani, dalla conoscenza profonda che egli fece fin da giovane dell'anima del fanciullo.

L'italianità del carattere di Don Bosco è impressa nella sua opera: la tettoia di casa Pinardi del 1845 oggi è divenuta l'imponente Opera Salesiana ricca di migliaia di istituti.

L'italianità dell'Opera Salesiana si rivela nei momenti dolorosi della patria: al tempo del terremoto calabro-siculo-toscano; nel momento doloroso della ritirata di Caporetto, ogni Casa Salesiana è stata la casa per i colpiti dalla sventura, per gli orfani, per i profughi, che nel gran cuore di Don Bosco hanno risentito la paterna carezza, l'aiuto e il consiglio che non si dimenticano.

Il comm. Masera richiama alla memoria dell'uditorio il monito lanciato da Don Bosco ai primi missionari, partiti l'11 novembre 1875: di curarsi degli emigrati. Egli intuì l'opera di italianità che avrebbero svolto nei secoli in tutto il mondo i suoi missionari i quali portano fra i barbari, fra gli infedeli insieme colla croce di Cristo i colori della patria, il nome e la lingua d'Italia.

Il magnifico discorso del comm. Masera fu salutato da un fragoroso e caldo applauso, espressione sincera della simpatia e del consenso con cui viene seguita a Faenza l'Opera Salesiana. L'egregio conferenziere fu vivamente complimentato dalle autorità presenti.

Dopo la commemorazione ufficiale gli ex Allievi, con a capo alcuni mutilati che appartengono alla eletta schiera, si recarono a rendere un omaggio floreale ai Caduti nella grande guerra. Furono essi ricevuti nella artistica chiesetta di S. Bartolomeo dalla presidente della Associazione famiglie dei Caduti, sig.na Teresina Pirazzini, la quale, con quel senso di cortesia e di gentilezza che la dinsinguono, illustrò ai visitatori il tempietto romanico ridonato dall'amministrazione podestarile all'antica bellezza dedicato a famedio dei Caduti.

Nel Collegio salesiano si svolse poi la festa degli ex Allievi in un'atmosfera di schietta cordialità e di cameratismo.

Il Direttore, Don Treggia, con la sua affabilità e premura, e con alto senso di gentilezza e cortesia fece sentire una volta ancora agli ex Allievi tutto il fascino che l'educazione salesiana esercita sui giovani, che anche fatti adulti, nel tumulto della vita non dimenticano il luogo dove appresero i primi ammaestramenti, dove impararono a seguire la via del dovere e della virtù.

GUALDO TADINO.

Il Convegno del 21 maggio.

Preparato da precedente riunione del Conglio di Presidenza, affrettato dal desiderio di tutti, si svolse nella serenità del cielo e nella gioia degli animi, il solenne Convegno degli ex Allievi di Gualdo.

Scambiati i primi fraterni saluti tra i valorosi intervenuti della prima ora, alle ore 10 si assisteva al Pontificale celebrato da S. E.

Rev.ma Mons. Giuseppe Cognata nella Primaziale di S. Benedetto.

Dalle 11,30 alle 13, si svolse il Convegno, nella sala del Teatrino. Il cav. Raffaele Dionisi, Presidente dell'Unione Gualdese, rivolse il saluto agli intervenuti, e sopratutto a S. E. Mons. Cognata, ex Direttore del collegio di Gualdo, ed invitò i soci a stringersi sempre più fortemente attorno al beato nostro Padre Don Bosco. Offriva quindi al novello vescovo un artistico crocefisso di ceramica, dono della Presidenza.

biscito popolare di devozione e di amore verso la Madonna di Don Bosco, che tanta parte ha nell'educazione salesiana. La solenne cerimonia avrà certamente ridestato nei nostri cari amici intimi e soavi palpiti di tenero amore verso la celeste Madre, e sarà questo un frutto non indifferente del nostro Convegno.

Le adesioni.

Fra le tante bellissime adesioni pervenuteci mi è caro ricordare quella di S. E. Mons. G. Franciolini, Vescovo di Cortona; quella del



Parlò quindi il Direttore dell'Istituto, richiamando l'attenzione su gli scopi precipui dei Convegni, i quali non devono limitarsi ad offrire una giornata di sana e schietta allegria, e a rinsaldare i vincoli di fratellanza, cose pur eccellenti, ma sopratutto devono servire di richiamo agli insegnamenti di Don Bosco, che sono buoni e veri più ancora che per la vita di collegio per la vita in società. Uguali sempre ed eterni rimangono i principii di onestà, di carità, di religione.

Prese in fine la parola Mons. Cognata: dopo un cordiale ringraziamento ai cari amici, ricordò che l'ex Allievo salesiano è chiamato a prestare l'opera sua prudente e saggia in questa ora storica, sia nelle cariche pubbliche, ove già molti si fanno onore, sia nella vita privata, cooperando lealmente alle direttive del nostro governo e al benessere comune.

Durante il fraterno banchetto di circa 200 coperti, nella felice unione di allievi, ex Allievi e Superiori, furono ripetuti i concetti fondamentali che animano ovunque i nostri Convegni: riconoscenza, attaccamento, nostalgici ricordi, gloria al Beato Don Bosco.

Alle 15,30 si posò per un gruppo fotografico e subito dopo gli alunni dell'Istituto offrirono agli intervenuti un riuscitissimo Saggio Ginnastico, preparato e diretto dal prof. D. Giglio Scheller, Consigliere scolastico.

Alle 18 si svolse la bella e simpatica processione di Maria SS. Ausiliatrice, vero plecomm. Felice Masera, Presidente Generale degli ex Allievi: « Con tanta cordialità aderisco vostro Convegno, che auguro fruttuoso in questo rifiorire del movimento ex Allievi. Bacio con reverente ossequio la mano a Mons. Cognata, al quale porto l'eco degli applausi degli ex Allievi di Messina che plaudirono al primo vescovo salesiano della Sicilia ».

D. Arturo M. scriveva da Castel S. Pietro ove trovasi sofferente da due anni: « Mi costa immensamente non potermi trovare presente all'adunata degli ex Allievi, che mi ricordano un tempo tanto felice, il mio tempo migliore, pieno di attività e di salute. La prego di presentare a tutti i presenti il mio saluto più cordiale e fraterno, e di chiedere una preghiera perchè io non sia più assente in questa festa del cuore e dell'entusiasmo ».

Finita questa lettura, un caloroso applauso si levò all'indirizzo dell'indimenticabile Don Arturo, e molti occhi si velarono di lacrime.

LUGO.

Il Convegno del 21 maggio.

Coll'entusiasmo degli anni passati e con quella fraternità di spirito che contradistinguono i nostri cari ex Allievi, il 21 maggio u. s. venne tenuto il nostro Convegno.

La partecipazione vivissima allo svolgimento del programma della giornata dimostrava an-

cora una volta, se ce ne fosse stato bisogno, quanta riconoscenza alberghi nel cuore dei nostri cari ex Allievi e quanto ardore li animi per l'incremento continuo dell'opera Salesiana.

Che Iddio benedica i loro voti e ne coroni di felice esito i desideri.

TORINO - S. Giovanni Evangelista.

Il Convegno del 21 maggio.

Il Convegno si iniziò le ore 10, con un brillante discorso del dott. D. A. Caviglia. La sua parola sempre brillante ed affascinatrice fu ascoltatissima. Egli accennò al piacere reciproco dei Superiori ed ex Allievi di rivedersi, a quando a quando, solo esteriormente mutati da gli anni passati.

Ma non è mutata la Casa, quella voluta dal Beato Don Bosco, non è cambiata la parola d'ordine: « Fratellanza Salesiana e Salesianità ».

Invitò tutti i presenti per un grande Convegno da tenersi nell'anno prossimo nella duplice occasione del Cinquantenario dell'Istituto S. Giovanni e della Canonizzazione del nostro Beato.

Il dott. Antonio Trabucco, Presidente dell'Unione, ringraziò i Superiori che danno modo agli ex Allievi di rivedere il loro Collegio e di esprimere la loro riconoscenza ai loro educatori. Tutti sentono quanto sia benefico il ritornare nell'ambiente, dove si sono trascorsi i migliori anni della vita. La parola del Presidente, chiara, calma, penetrante lasciò una grande impressione, specialmente nei giovani ex Allievi.

Dopo un breve saluto da un tesserando di V Ginnasiale agli ex Allievi, seguì la Relazione del Segretario sig Mathis Giovanni, laureando in Medicina. Raccomandò il rapporto continuo cogli ex Superiori ed invitò i presenti a intensificare l'azione di propaganda Salesiana.

Don Calvi A. incaricato degli ex Allievi, dopo aver rivolto un bubblico ringraziamento al sig. Can. Gili Vincenzo, per l'attiva propaganda fatta in questi anni a favore della nostra Unione, si disse dolente che il signor Can. Gili debba lasciare il suo posto, qui in Torino, perchè chiamato dalla fiducia della Superiore Autorità Ecclesiastica a dirigere una importantissima parrocchia dell'Archidiocesi e propone la di lui sostituzione con la elezione di un vice presidente. Ad unanimità venne eletto il dott. Angelo Pichetto che esplicherà parte delle sue belle doti di mente e di cuore a vantaggio della nostra Unione.



LUGO. — Sempre fedeli attorno ai loro antichi e nuovi Superiori.

Il sig. Direttore dell'Istituto, sac. professor A. Bettini, dopo aver consegnate le tessere ai giovani della V classe Ginnasiale, rivolse la sua bella parola agli intervenuti, assicurando loro il suo affetto di Superiore Salesiano. Li invitò a portare nella loro vita lo spirito Salesiano, a ritornare ai principii, agli ideali di vita, appresi nel Collegio, a ritornare ai Superiori che rappresentano, al di sopra delle persone e delle cose transitorie, la continuità dello spirito di D Bosco. Rinnovare le forze dello spirito è ritrovare conforto.

Dopo aver ascoltata la S. Messa nel bel S. Giovannino, gli ex Allievi presero il vermouth coi loro Superiori, per partecipare quindi all'agape fraterna, onorata dalla presenza del sig. Ispettore Salesiano, dott. Arnaldo Persiani e caratterizzato dall'allegria propria dei giovani di D. Bosco e dalla brillante e amena parola del sig. cav. Gili Michele, il più antico ex Allievo della nostra Unione.

MODENA.

Il Convegno del 21 maggio.

In un'atmosfera intima e gioconda ebbe luogo l'annunziato Convegno riuscito magnificamente per numero e qualità degli intervenuti.

Fino dalle ore 9 cominciarono ad affluire, accolti con la consueta affabilità e cordiale fraternità dalla Presidenza, con a capo l'amato ing. Giovanni Montagnano e dal Direttore dell'Istituto Don Rodolfo Vignato.



L'incontro fra ex Allievi è stato quanto mai affettuoso. Alle ore 10 nella Cappella dell'Istituto veniva celebrata la S. Messa di suffragio dall'ex allievo sac. prof. Giuseppe Manfrinato, del Seminario Vescovile di Rovigo.

Dopo la Messa viene offerto agli intervenuti un vermut d'onore, e poi nella sala Giulia si svolge l'importante e ordinata adunanza, nella quale, dopo la lettura accolta da vivissimi applausi dei telegrammi augurali del Rettor Maggiore e del sig. Ispettore, forzatamente assente, fu tenuta una lucida e interessante relazione del Consiglio dal cassiere sig. ing. Lorenzo Manfredini. La relazione venne approvata con applausi.

Il sig. Direttore dell'Istituto, dopo brevi parole di ringraziamento e di affettuoso saluto agli intervenuti, si dichiarò lieto di ospitare ex Allievi che fanno onore al Collegio con la loro vita e con l'affetto che dimostrano verso i loro antichi Superiori. Accennava quindi al Convegno dei Presidenti dell'Emilia tenutosi a Bologna il 14 maggio, ove furono trattati argomenti pratici di organizzazione.

Dovendosi rieleggere il Consiglio Direttivo, secondo lo statuto, si alzò il rag. Marcheselli elogiando l'opera che l'attuale Consiglio presta da tempo con tanto diligente amore e proponendo la sua confermazione in carica coll'aggiunta di freschi elementi che rappresentassero le giovani schiere. Un'imponente ovazione attestò l'unanime desiderio dei convenuti. Presero ancora la parola l'avv. cav. Mario Amorth, e il venerando Don Domenico Finco, ex amatissimo Direttore dell'Istituto, fatto segno a grande dimostrazione d'affetto.

L'adunanza si chiuse inneggiando al sempre maggior sviluppo ed incremento dell'Unione e fervidamente auspicando alla Canonizzazione e a nuova gloria del Beato Don Bosco.

Poco dopo gli intervenuti partecipavano a un'agape fraterna offerta dal signor Direttore. Alla frutta parlarono lo stesso sig. Direttore, l'avv. Amorth, il rag. Marcheselli, il dott. Gino Ravelli, e per ultimo il sig. Don Finco, che ricordò quanto bene il B. Don Bosco volle a Modena, i suoi numerosi soggiorni presso i conti Tabarini. Un alunno recò il saluto de' propri compagni.

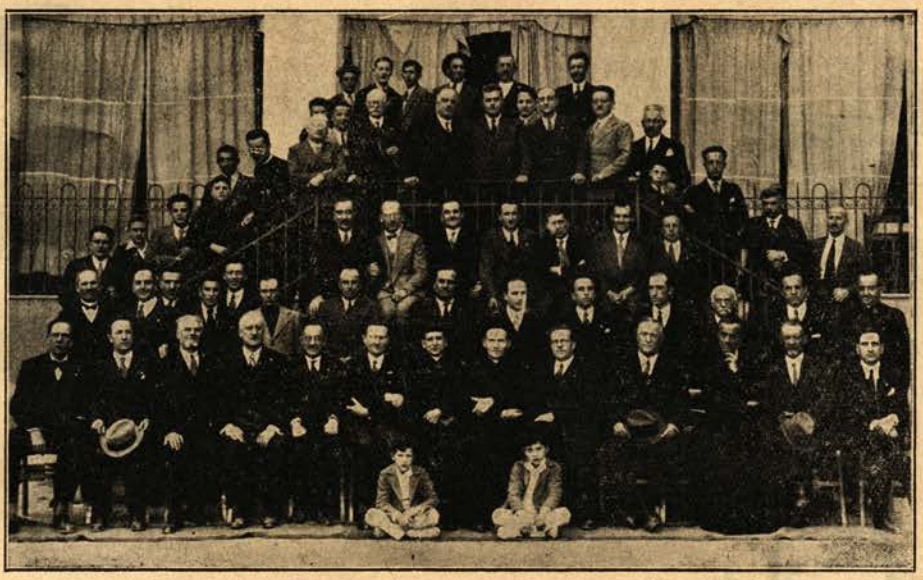
Dopo la Benedizione eucarist. i convenuti si recarono a Palazzo Fontana, ove, per iniziativa delle Dame patronesse, si svolgeva una fiera di beneficenza a favore dell'Opera Salesiana.

SONDRIO.

Il Convegno del 21 maggio.

Le ospitali porte del Collegio si aprirono in quel giorno per accogliere fraternamente un buon gruppo dei suoi antichi allievi.

Fu una giornata indimenticabile di entusiasmo e di operoso fervore in gioiosa festa di cuori. La riunione aveva quest'anno un'attrattiva tutta particolare, sia per l'intervento del rev.mo Don Giorgio Serié del Capitolo Superiore di Torino, sia per felicitarsi e congratularsi col Rag. Eugenio Tirinzoni, Presidente dell'nione ex Allievi di Sondrio, per la nomina pontificia a Cavaliere di S. Silvestro.



Alle ore 9 gli ex Allievi cominciarono ad affluire all'Istituto, ricevuti dal rev.mo signor Direttore D. Saluzzo e dal Presidente dell'Unione cav. rag. Tirinzoni. Alle 10.30, nella Chiesa di S. Rocco, celebrò la S. Messa il rev.mo D. Serié. La *Schola cantorum* dell'Istituto eseguì canti liturgici e alla fine della Messa D. Serié rivolse agli ex Allievi la sua parola di compiacimento e di esortazione.

Alle 11, nel teatrino, ebbero inizio i lavori del Convegno. Presiedeva il sig. D. Serié, a cui facevano corona il Direttore D. Saluzzo, il sig. D. Panciatichi, Segretario generale degli ex Allievi, in rappresentanza del Presidente Generale Avv. Comm. Felice Masera, impossibilitato all'ultimo momento ad intervenirvi per improvvisi obblighi sopraggiunti, il grand. uff. Egidio Legnani, presidente regionale, il cav. rag. Tirinzoni, i signori Presidi delle Scuole Medie di Sondrio ed altri notabili della città. Accolto dalle più fervide manifestazioni di plauso, il sig. D. Saluzzo porse il suo deferente saluto a tutti i convenuti, a nome anche dei confratelli ed alunni. L'annunzio che egli diede di un'alta onorificenza pontificia, pervenuta al rag. Tirinzoni, riconoscimento della sua attività per l'associazione e delle sue virtù civili, fu salutato da cordiali e unanimi applausi. A lui seguirono il gr. uff. Egidio Legnani e il cav. dottor Giuseppe Pochettino, preside del Liceo Manzoni di Milano, il quale, prendendo lo spunto dal verso manzoniano del *5 Maggio* « Fu vera gloria? », dimostrò come per Don Bosco la storia abbia levato il punto interrogativo e il mondo intero affermi solennemente essere, quella di Don Bosco, grande e vera gloria. Infine il rag. Tirinzoni esponeva la situazione finanziaria e morale dell'Unione, comunicando che la borsa missionaria *D. Lorenzo Capra*, era portata a compimento. Presentava la seguente proposta, unanimemente approvata dall'assemblea: Istituire nei centri più importanti della Valtellina gruppi di ex Allievi che promuovano con un'attività permanente la finalità dell'Unione.

Si procedette infine per le mani del rev.mo D. Serié, alla consegna delle tessere ai nuovi soci, indi si approvò l'invio di un telegramma a Sua Santità e al Superiore Generale dei Salesiani D. Ricaldone.

All'agape fraterna, a cui presero parte anche Superiori ed alunni del Collegio, fu consegnata un'artistica pergamena ed una medaglia d'oro di Maria Ausiliatrice al rag. Tirinzoni per la sua onorifica nomina: primo numero di una serie di brindisi spontanei ed entusiasti inneggianti tutti all'opera di Don Bosco e ai bei giorni lontani passati in collegio.

Levate le mense, il fotografo fissò il gruppo e poi a poco a poco tutti sfollarono attardandosi nei saluti, nei ringraziamenti, in cordiali arrivederci, soddisfatti di aver passato un giorno fra quelle mura, che recano ancor viva l'eco festosa della loro giovinezza.

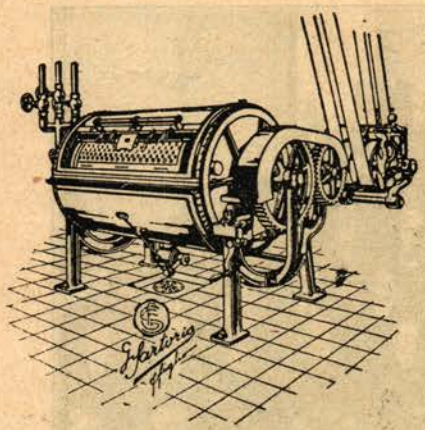
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 - 434

Filiale: ROMA (105) - Via S Nicolò da Tolentino, 11 - Tel 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

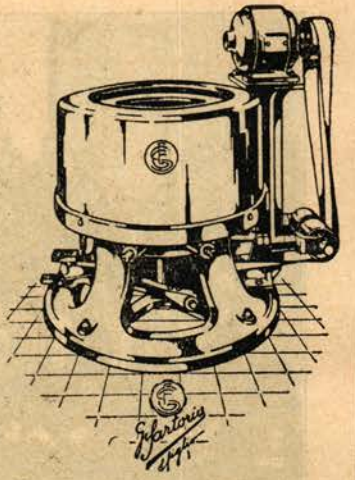


A 281

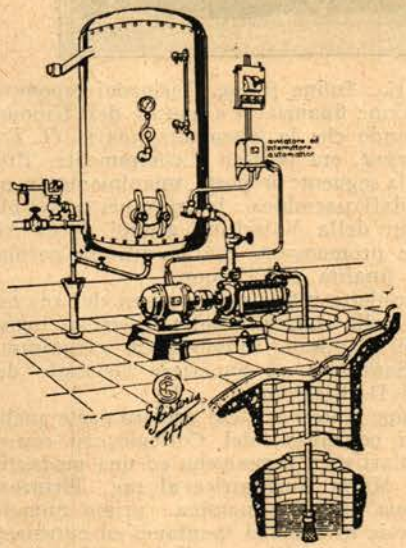
Apparecchi

per impianti

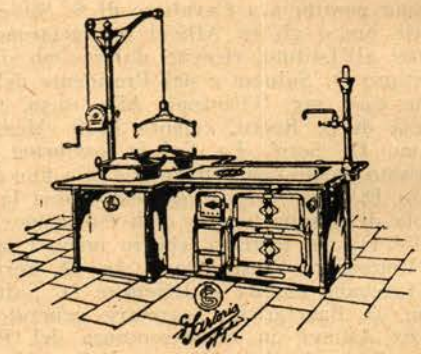
di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO
SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI



IN FASCIO

PAVIA

La costituzione dell'Unione ex Allievi.

Lunedì sera — 19 dello scorso giugno — presso la Casa Salesiana si teneva una prima adunanza per la costituzione dell'Unione. Gli intervenuti, dopo un breve scambio di idee, e dopo che il Direttore, D. Zambonini, ebbe letto ed illustrato lo statuto sociale, deliberarono senz'altro di costituire l'Unione, rimandando alla sera del lunedì 26, alle ore 21, la nomina del Consiglio direttivo.

Intanto, a mezzo dei giornali si invitavano gli ex Allievi della plaga a inviare la loro adesione al rev.mo sig. Don Adriano Zambonini, Direttore della Casa Salesiana, viale Monte Grappa, Pavia.

Costituitasi poi definitivamente lunedì 26 giugno la nuova Unione, sono giunte le adesioni dai paesi, mentre molte ancora se ne aspettano, perchè si sa che in provincia moltissimi sono coloro che hanno studiato nei collegi o che hanno appreso un mestiere alle scuole professionali dei Salesiani o ne hanno frequentato gli Oratori.

Il Consiglio direttivo è per ora costituito dai signori F. Berra, presidente; Cavallini Roberto, segretario; Baschio Paolo, cassiere.

Alla nuova Unione l'augurio fraterno, cordiale di un florido avvenire.

SAVONA

Festa di Maria Ausiliatrice.

Con grande concorso si svolsero, il 24 maggio, nella chiesa dei RR. Salesiani ,dopo un triduo di preparazione, le solenni funzioni per la festa titolare di Maria SS. Ausiliatrice.

Una vera folla di devoti si è accostata devotamente al Banchetto Eucaristico, all'altare della Vergine del Beato Don Bosco per impetrarne i celesti favori.

Alle ore 9 dal molto rev. can. Pietro Becchi, della Cattedrale Basilica, fu celebrata la Messa solenne in canto durante la quale prestò servizio la Cantoria del prof. maestro Attilio Acquarone.

Alla sera, dopo i Vespri solenni ed il panegirico, recitato dal molto rev. P. Alfonso dei Carmelitani Scalzi, si formò una imponente processione con le fiaccole, alla quale presero parte gli Oratoriani, la Banda dell'Oratorio Salesiano, che percorse l'itinerario prestabilito al canto degli inni e delle lodi a Maria Santissima.

La processione sfilò tra due ali riverenti di popolo e lungo tutto il percorso le finestre ed i balconi erano illuminati con palloncini e portavano scritte in onore della Vergine il cui nome — come ebbe a dire il Beato Don Bosco — esprime tenerezza ed aiuto perenne invincibile.

Le solenni funzioni si chiusero con la benedizione eucaristica impartita nella chiesa di Maria Ausiliatrice, gremita di fedeli, dal canonico Pietro Becchi.

VARAZZE

Sono passati tra le file degli ex Allievi i seguenti, che all'esame di Stato presso il R. Istituto Tecnico di Asti ottennero l'ammissione all'Istituto Tecn. Superiore con voti lusinghieri: Anfosso Lorenzo, Carazza Felice, Denegri Giovanni, Fazio Claudio, Ghigliazza Vittorio, Manfrin Otello, Pesce Ettore, Vedele Mario.

UDINE

Nella fausta circostanza dell'alta onorificenza conferita dal Governo a S. E. Mons. Arcivescovo, il Presidente dell'Unione ex Allievi di Don Bosco, interprete dei sensi di omaggio degli ex Allievi e Cooperatori, ha indirizzato all'illustre Presule una vibrbante lettera di deferenti rallegramenti. Per celebrare l'avvenimento, un gruppo di ex Allievi ha versato L. 33 alla Borsa Salesiana Missionaria che si intitola al nome di S. Ecc. Mons. Nogara Arcivescvovo di Udine; ed altre L. 57 alla stessa Borsa sono state offerte da un gruppo di Cooperatori salesiani.

***

L'8 giugno u. s. ricorreva il primo anniversario della morte della mamma del nostro Presidente sig. Ottavio Battaglia. Per ricordare piamente un tal giorno egli ha fatto una offerta alla « Borsa Salesiana Mons. Nogara Arcivescovo ». Leviamo, o buoni amici, una prece per la defunta.

***

Domenica 11 giugno, davanti a un pubblico eletto e foltissimo, gli ex Allievi salesiani dell'Unione di Udine si sono prodotti nel salone-teatro Don Bosco di Tolmezzo colla commedia: « Il Capocomico Tromboni ». Dire della riuscita della serata è perfettamente superfluo: gli attori, perfetti conoscitori del teatro, hanno tenuto incantato il pubblico per tutto lo svolgersi del programma riscuotendo alla fine i più calorosi applausi. Facciamo pubblico un voto: che cioè simili spettacil abbiano a ripetersi con una certa frequenza: essi costituiscono un'ora di sano e indiscusso godimento intellettuale.

Festeggiamenti

a un Missionario Salesiano.

Domenica 7 maggio, alle ore 9.30, nella chiesa di S. Marco in Chiavris celebrò la Messa il salesiano rev.mo Don Terpin, proveniente dalle lontane Missioni della Cina, la prima Messa che celebrava su suolo italiano. Erano presenti gli Uomini Cattolici della Unione parrocchiale « Don Bosco », un gruppo di soci dell'Unione ex Allievi Salesiani di Udine con il presidente sig. Ottavio Battaglia, coopergatori salesiani ecc.

Al Vangelo il celebrante rivolse ai presenti elevate parole. La Messa fu accompagnata con preghiere e canti eseguiti da ex Allievi e fanciulli cattolici; sedeva all'armonio il parroco cav. Don Gloreani. In Canonica ex Allievi e Cooperatori nonchè associati dell'A. C. festeggiarono li Missionario, al quale porse il saluto il sig. Ottavio Battaglia.

Rispose assai commosso il festeggiato. Alla fine il sig. Parroco ringraziava gl'intervenuti, in ispecie gli ex Allievi di D. Bosco che non mancano mai a nessuna cerimonia di carattere salesiano.

***

Venne spedito un telegramma a Mogliano Veneto, in occasione delle feste cinquantenarie della fondazione di quel Collegio.

PINEROLO.

Onorificenza.

Con recente Decreto S. M. il Re, su proposta di S. E. il Capo del Governo, si è compiaciuto di insignire della *Croce di Cavaliere della Corona d'Italia* il signor *Boggio Mau-*



rizio, ex Maresciallo Maggiore RR. Carabinieri, Presidente della locale Società RR. Carabinieri in congedo, nonchè attivissimo Segretario di questa Unione. Gli ex Allievi Pinerolesi, lietissimi di vedere giustamente riconosciute le insigni e molteplici benemerenze del loro amatissimo Segretario, porgono al neo-Cavaliere le più cordiali felicitazioni.

PARMA (Oratorio festivo)

Nuptialia.

Il 2 luglio il socio della Nostra Unione Attilio Mainardi si è unito in matrimonio con la sig.na Grossi Luisa pure essa ex allieva delle Rr. Suore di Maria Ausiliatrice. Don Bosco benedica la copia gentile ed implori da Dio le più elette benedizioni sulla novella famiglia cristiana.

BRODO di CARNE in DADI
MAGGI
marca di garanzia
Croce Stella

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO 1933-XI - Telef. 22-722

Il migliore per lana

e seta



Listino Prezzi:

La cassa di pezzi 200 (grandi)	L. 220	La cassa di pezzi 50	L. 50
„ „ „ „ 100 (grandi)	„ 90	Pacco postale	„ 23 „ 25

Condizioni: Merce franca di porto - Pagamento anticipato

Campioni Gratis a richiesta dietro invio di L. it. 1,00 in francobolli per le spese postali.

PRIMARIO SAPONIFICIO DOMENICO SGUERSO & FIGLI - SAVONA

PREMIATA BANDA MUSICALE " CARD. CAGLIERO ,

DEL 1° ORATORIO FESTIVO DEL BEATO DON BOSCO

::: Via Salerno, 12 - TORINO - Via Salerno, 12 :::

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri

Rivolgersi all'occorrenza a Don Aristide Manfrino Direttore dell'Oratorio Festivo
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

LA CRISI: Un buon consiglio agli ex Allievi

In questi momenti nei quali si sente il maggior bisogno di economizzare, ogni ex Allievo previdente deve insistere presso la propria famiglia affinchè provveda immediatamente a **mettere in conserva le uova** acquistandole ora che costano poco per consumarle quando saranno care:

ne ricaveranno un forte utile !!!

IL GARANTOL

brevettato e venduto in tutto il mondo è il

MIGLIOR CONSERVATORE DELLE UOVA

Uso semplicissimo - economico — Listino istruzione gratis. Dose di prova per 20 uova Lire 3 ant. Conto corrente post. 2|12894 Torino: Ditta M. MARTELETTI — Borgaro Torinese.

OLIO D'OLIVA

Premiata Azienda per l'Olivicultura e l'Oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

PRODUTTORI - ESPORTATORI — **CASANOVA LERRONE**

::: ::: OLIO D'OLIVA ::: ::: — **::: ALBENGA (Liguria) ::**

PREZZI RIBASSATI PRODUZIONE 1932 (senza impegno)

A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce limpidissimo . . . . . L. 5,90 al Kg

B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per medicina L. 6,90 al Kg.

I prezzi sopra descritti s'intendono per merce resa franca di porto per qualsiasi stazione della alta e media Italia. — I recipienti sono a fatturare a prezzo di costo. Desiderando recipienti nuovi gratis il prezzo aumenta di L. 0,50 il Kg.

AVVERTENZE

Esposizione Torino 1928 Medaglia d'Oro. — Esposizione Parigi 1928 **Gran Premio - Medaglia d'Oro**
Basterebbero le onorificenze ottenute a provare che al vaglio di sistemi rigidamente scientifici il nostro olio puro d'oliva è risultato chimicamente insuperabile.
FOSFORO e IODIO - I due potenti rigeneratori del genere umano caratterizzano le spiccate qualità del nostro prodotto, non solo puro ma naturale, scevro cioè di trattamenti chimici. - PROVATELO! Ve ne convincerete.

Sconto del 5% alle Spett. Case Salesiane e del 2% agli abbonati a " Voci Fraterne ,,